



CONSORZIO
UNIVERSITARIO
HUMANITAS



SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOTERAPIA PSICOSOMATICA INTEGRATA (SSPP) DELL'OSPEDALE "CRISTO RE" DI ROMA



26 OTTOBRE 2018

OPEN DAY&WORKSHOP:

**Biofeedback e Medicina comportamentale nel trattamento
delle somatizzazioni correlate ad ansia e stress**

24 NOVEMBRE 2018

OPEN DAY&WORKSHOP:

**Mindfulness, Biofeedback e Neurofeedback
nel trattamento della disregolazione emotiva e degli impulsi
e dei correlati fisiologici**

La Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Psicosomatica (SSPP) offre un programma di formazione integrato che permette agli allievi di sviluppare capacità professionali di ragionamento e intervento clinico basate sul modello psicosomatico *mente-corpo-relazione*.

Gli allievi sono formati da docenti e didatti di formazione psicodinamica e cognitivo comportamentale, secondo un orientamento basato sul costrutto di **mentalizzazione** in cui si integrano le teorie e le tecniche di matrice cognitivo comportamentale con quelle derivanti dalla psicoterapia psicodinamica interpersonale, arricchito dai recenti sviluppi della ricerca empirica nell'ambito delle neuroscienze affettive, della teoria dell'attaccamento e del trauma, della psicobiologia dei fattori protettivi e di rischio nello sviluppo, a favore di una specializzazione in psicoterapia in cui prevale il **modello psicosomatico**.

Nel modello psicosomatico l'insorgenza dei disturbi clinici rappresenta la conseguenza di esperienze relazionali disfunzionali sperimentate nelle prime fasi evolutive e successivamente nel corso della vita, caratterizzate da memorie traumatiche non elaborate, che non hanno consentito l'integrazione dell'identità compresa l'identità corporea, e quindi, di una efficace capacità simbolica e riflessiva al servizio della realizzazione individuale e sociale. Tale orientamento in psicologia clinica si è arricchito recentemente delle scoperte avvenute nell'ambito delle neuroscienze dello sviluppo emotivo, della psicobiologia dell'attaccamento sicuro/insicuro e dei correlati biologici del trauma complesso. (Schore, 2003a/b; Porges, 2011; Panksepp, Biven, 2012). Sulla base di questo contesto teorico-clinico, il modello della SSPP

valorizza in particolar modo il costrutto di *trauma evolutivo (developmental trauma)*, che rimanda a una vulnerabilità generalizzata conseguente da esperienze dolorose associate a vicende relazionali o avvenimenti stressogeni di varia natura avversa o traumatica – intervenuti nel corso dello sviluppo – che la persona non riesce in alcun modo a integrare nel Sé e che incidono severamente sulla sua vita, sul suo funzionamento psichico e sulla sua salute. (van der Kolk, 1994, 1996). L'incapacità di mentalizzare e di dare un significato simbolico agli eventi della vita è, dunque, l'esito di un processo disfunzionale intervenuto nell'arco evolutivo che deprime la possibilità di sperimentare in forma sicura l'esistenza, e dunque di utilizzare le sensazioni e le emozioni come elementi vitali a sostegno dell'integrazione dell'identità, della relazione mente-corpo e della qualità della vita relazionale. Questa condizione implica per la persona un'esperienza di perdita di continuità e coerenza tra gli stati del Sé (Bromberg, 1998) o di "dolorosa incoerenza" (Meares, 2011). A causa di ciò alcuni di questi stati rimangono dissociati, funzionando come parti scisse che l'individuo non è in grado di integrare nelle rappresentazioni di sé, degli altri e della realtà esterna. Il trattamento psicoterapeutico, nel modello della SSPP, viene perciò inteso come un intervento maturativo a favore dell'integrazione degli stati del Sé, un processo che permette gradualmente al paziente di trasformare i suoi pattern disfunzionali inconsci e di riappropriarsi di quei processi mentali che sono al servizio della sua crescita personale. Questo processo trasformativo avviene all'interno della relazione tra terapeuta e paziente, nel setting, in cui è possibile mentalizzare nello scambio clinico nuovi significati sul piano umano e favorendo un'esperienza mutativa che si configura, in virtù dell'azione terapeutica e nell'immediatezza del qui e ora della relazione (Lichtenberg, Lachmann, Fosshage, 1996).

PRESENTAZIONE DEGLI EVENTI

Nel corso dell'Open-day, oltre ad introdurre i partecipanti all'organizzazione della Scuola ed alle sue metodologie didattiche, verranno presentati i principali interventi Top-down (terapie verbali) e Bottom-up (interventi a partire dal corpo e dall'esperienza) di comprovata efficacia terapeutica per intervenire sulla mancata integrazione del Sé. In particolare si mostrerà l'uso e la funzione di tecniche e strumenti quali la **Mindfulness**, la **Terapia Sensomotoria**, il **Neurofeedback** ed il **Biofeedback** utili ad insegnare al soggetto come riconoscere, comprendere, accettare e regolare l'attivazione psicofisiologica ed emotiva correlata al fronteggiamento degli eventi esistenziali in grado di innescare stress psico-fisico.

Verrà rilasciato attestato di partecipazione.

Relatori:

Prof. Vincenzo Caretti - *Direttore SSPP; Ordinario di Psicologia Clinica Università LUMSA*

Dott. Rosario Capo - *Direttore SSPP e Coordinatore della Didattica della Scuola Humanitas di Roma*

Prof. Carlo Saraceni - *Presidente della SSPP*

Dott. Paolo Dragoni - *Ospedale Cristo Re*

Sede:

Polo Didattico Humanitas - Via Giuseppe Gioacchino Belli n.86

Orari: 9.00/13.00

Registrazione (obbligatoria): psicosomatica@consorziohumanitas.com

Info:

segreteria@consorziofortune.com - psicosomatica@consorziohumanitas.com

Tel. 06.3224818 www.scuolapsicosomatica.it

